

✠ Anno incarnationis dominice millesimo octavo. Mense Iunio Undecima Indictione. Ego sansguala dominus planisi qui sum ex genere normanorum. Quadam die dum residerem intus in predicto castello meo planisi et cogitare cepissem diem mortis et eternum iudicium. et qualiter impii et peccatores cruciabuntur in inferno et quomodo iusti fulgebunt in regno celorum. et consilio accepto a viris religiosis quod nullus melius esset ad acquirendam vitam eternam quam si aliquis pro remedio anime sue de rebus suis sancte ecclesie dederit. quod vero consilium ego bidens congruum et anime mee salutiferum. declaro me habere quandam terram que est vicina ecclesie beati petri pro remedio anime mee et omnium parentum meorum congruum est mihi ipsa terra offerre. in venerabili monasterio sancti petri apostoli. quod fundatum est prope de iam dicto castello planisii. totam et integram ipsam terram offero. dono. concedo. trado. et assigno in predicto monasterio sancti petri in manibus domini alberti venerabilis abbatis. in presentia boni hominis iudicis. et ioffridi et guillielmi et aliorum subscriptorum testium. per hanc quoque bidelicet cartulam iusta legem tradi et assignavi. Que quidem terra circumdata est per hos fines primus finis. incipiente ab ipsa bia que nominatur trifolium. et badit per calcarole et descendit in bado de maula et sicut descendit per ipsum ballone et badit in cinlo. et saliente per ipso cinlo usque in sarata maiorem. et beniente per ipsa sarata usque ad quercum de posatorium. et per eandem saratam benit in bia. et rebolbente per ipsa bia benit in berragine qua hiberni tempore aqua decurrit. et saliente per ipso berragine usque ad nucem sancti

✠ Nell'anno millesimo ottavo dell'incarnazione del Signore, nel mese di giugno, undicesima indizione. Io **sansguala** signore di **planisi**, che sono della stirpe dei normanni, in un certo giorno mentre risiedevo dentro il predetto mio castello di **planisi** e incominciai a pensare al giorno della morte e all'eterno giudizio e in qual modo gli empì ed i peccatori sono afflitti nell'inferno e come i giusti splenderanno nel regno dei cieli e preso consiglio da uomini pii che nulla fosse meglio per ottenere vita eterna che se qualcuno per la salvezza della sua anima desse cose sue alla santa chiesa. Il quale consiglio invero io vedendo congruo e salvifico per la mia anima, dichiaro di avere una certa terra che è vicino la chiesa del beato Pietro, e per la salvezza dell'anima mia e di tutti i miei genitori è congruo per me offrire la stessa terra al venerabile monastero di san Pietro apostolo che è fondato vicino al già detto castello di **planisii**. Tutta e per intero la stessa terra offro, dono, concedo, consegno e assegno al predetto monastero di san Pietro nelle mani di domino Alberto venerabile abate, in presenza di **boni hominis** giudice e di **ioffridi** e di Guglielmo e degli altri sottoscritti testimoni vale a dire mediante questo atto secondo legge consegnai e assegnai. La quale terra invero è circondata da questi confini. Il primo confine incominciando dalla via che è chiamata **trifolium** e va per calcarole e discende in **bado de maula** e come discende per il vallone e va in **cinlo** e salendo per lo stesso **cinlo** fino alla **sarata maiorem** e venendo per la stessa **sarata** fino alla quercia **de posatorium** e per la stessa **saratam** viene sulla via e correndo per la stessa via viene nella voragine in cui in inverno scorre l'acqua e salendo per la stessa voragine

petri et deinde benit in ballone de cassellis. et descendente per ipso ballone in bia que badit ad ecclesiam sancti benedicti et benit per ipsa bia in priora fine. Predictam vero terram sicut prelegitur totam et integram cum legitima transita et exita sua. cum biis et anditis suis. cum silvis et lignis. cum petris et aquis. cum herbis et pascuis. cum cultum et incultum. et cum omnia infra se habente liberam et absolutam et sine retentu aliquo in predicto monasterio assignavi. ad habendum et possidendum in perpetuum. et ad faciendum de ea quicquid facere boluerint rectores predicti monasterii sancti petri sine contrarietate mea et heredum meorum. quia predicta mea offertione michi nec meis heredibus nullam portionem retinui. Ego vero predictus sansguala agnoscens omnia ista esse salutifera anime mee. et desiderans istam meam offertionem firmam et stavilem facere et perpetuo permanere. obligo me et meos heredes predicto monasterio eam defendere et antistare contra omnes homines qui ea tollere boluerint. quod si noluerimus aut si ego vel meis heredibus per quaecumque ingenium hoc remobere quesierimus aut si de ea aliquid minuire presumpserimus. Centum solidos aureos predicto monasterio et rectori ejus componamus. postmodum vero offertio nostra firma et stavile permaneat in perpetuum. Ego qui supra sansguala rogavi abbatem albertum predicti monasterii et omnes fratres. ut si ego vel meis heredibus contra hec benire temptaverimms seu qualibet persona. deberent excommunicare. Ego albertus indignus abbas cum omnibus fratribus dicti monasterii excommunicamus et anathematizamus ex parte dei patris omnipotentis et beati petri apostoli et sanctorum patrum. omnes illos. qui predictam terram a potestate et

fino alla noce di san Pietro e di qui viene nel vallone **de cassellis** e discendendo per lo stesso vallone nella via che va alla chiesa di san Benedetto e viene per la stessa via nel primo confine. Invero la predetta terra, come prima si legge, tutta e per intero con i suoi legittimi passaggi e uscite, con le sue vie e ingressi, con i boschi e i legnami, con le pietre e le acque, con le erbe e i pascoli, con il colto e l'incolto, e con tutte le cose che entro essa vi sono ho donato al predetto monastero libera e senza legami e senza alcuna riserva affinché la abbia e la possieda in perpetuo e affinché della stessa facciano qualunque cosa volessero i rettori del predetto monastero di san Pietro senza contrasto mio o dei miei eredi poiché della predetta mia offerta nessuna parte trattenni per me o per i miei eredi. Io invero predetto **sansguala** conoscendo che tutte queste cose sono salvifiche per la mia anima e desiderando che questa mia offerta sia ferma e stabile e rimanga in perpetuo, obligo per il predetto monastero me e i miei eredi a difenderla e sostenerla contro tutti gli uomini che volessero sottrarla. Poiché se non volessimo o se io o i miei eredi con qualsiasi artificio cercassimo di annullare questo atto o se presumessimo di sminuirlo in qualcosa, paghiamo come ammenda cento solidi aurei al predetto monastero e al suo rettore e dopo invero la nostra offerta rimanga ferma e stabile in perpetuo. Io suddetto **sansguala** ho chiesto ad Alberto abate del predetto monastero e a tutti i frati che se io o i miei eredi o qualsivoglia persona tentassimo di venire contro questo atto lo debbono scomunicare. Io Alberto indegno abate con tutti i frati del detto monastero scomuniciamo e colpiamo con anatema da parte di Dio Padre onnipotente e del beato Pietro apostolo e dei santi Padri tutti quelli che vollessero sottrarre la predetta terra dal possesso e donazione del

donatione predicti nostri monasterii subtrahere vel de eius finibus aliquid diminuere. vel contrarietatem facere boluerit. et portio eius sit cum iuda traditore et sit sub anathema maranatha. donec resipuerint ac deo et sancte ecclesie satis fecerit eique iniuste ablata sua sponte reddiderit. Et hanc charlulam offerktionis scripsi ego iohannes notarius civitatis draconarie a predicto sansguala rogatus. in castello planisii feliciter.

- ✘ Ego qui supra bonus homo iudex
- ✘ Ego qui supra ioffridus
- ✘ Ego qui supra guillielmus
- ✘ Ego iohannes

predetto nostro monastero o di diminuire qualcosa dai suoi confini o di contrastare e la loro sorte sia con Giuda traditore e siano sotto anatema maranatha finché non si pentissero e a Dio e alla santa chiesa abbastanza facessero e a quella le cose ingiustamente prese spontaneamente restituissero. E questo atto di offerta scrissi io Giovanni, notaio della città di **draconarie**, richiesto dal predetto **sansguala** nel castello di **planisii** felicemente.

- ✘ Io anzidetto giudice **bonus homo**.
- ✘ Io anzidetto **ioffridus**.
- ✘ Io anzidetto Guglielmo.
- ✘ Io Giovanni.